



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

24/01/2021 III Domenica del T. O. - Anno B

Colore liturgico: **verde**

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Gio 3, 1-5. 10; Sal.24; 1 Cor 7, 29-31; Mc 1, 14-20.

Oltre gli orizzonti.

Commento alla Parola

In questa domenica torniamo al vangelo di Marco che ci accompagna in questo anno liturgico e cominciamo il cammino della vita pubblica di Gesù che, recatosi in Galilea, inizia ad annunciare la venuta del Regno: “*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete ne Vangelo*”. Gesù annuncia che il tempo è compiuto, ma qual era l’evento atteso che era venuto ad annunciare? Lo dice Lui stesso, subito dopo: il tempo è compiuto perché il regno di Dio si è fatto vicino. C’è qualcosa di nuovo, dentro la storia, che ci fa dire che Dio stesso si è fatto vicino, e questo qualcosa è la persona stessa di Gesù. Il tempo è compiuto, perché il tempo attendeva Lui. E questo comporta delle conseguenze: “*convertitevi e credete nel Vangelo*”. Convertirsi è cambiare mentalità, accorgersi e fare attenzione alla novità che si è fatta presente nella persona di Gesù. Convertirsi è credere alla buona notizia della presenza di Dio nella storia, dentro questa nostra storia. Un esempio di questa vita nuova ci è presentata proprio nella vocazione dei primi discepoli: nella loro esistenza il tempo si compie, loro si convertono ed entrano in nuova logica di vita. I primi discepoli ascoltano una chiamata e si mettono alla sequela del maestro: non sono più loro a decidere della loro vita ma lasciano che sia Gesù a condurre i loro passi. Hanno visto in Gesù quel Regno che attendevano e che si è fatto vicino e hanno avuto il coraggio di lasciare e cambiare la loro vita. Lasciare è fare spazio dentro di sé perché il nuovo possa germogliare. Ma anche questa è una grazia, un dono che non si ottiene con i propri sforzi, è un acquisire uno sguardo nuovo, donato da Dio, grazie al quale si capisce nel profondo del cuore che il tempo è compiuto anche per me, tempo di una scelta, tempo di cambiare. Lasciare le nostre false sicurezze è l’unica cosa che Gesù ci chiede, ma più che chiederlo, diventa una esigenza del nostro cuore nel momento in cui decidiamo di seguirlo, di accogliere il suo dono. A questi discepoli che lasciano tutto, il Signore fa una promessa: “*Vi farò diventare pescatori di uomini*”. Il Signore prende questi uomini per ciò che sono, per ciò che sanno fare e ne fa dei grandi apostoli. Così è con noi. Il Signore ci chiama nella situazione in cui siamo e così come siamo e trasforma la nostra vita nella misura in cui lo lasciamo agire, portandoci al di là di quelli che possono essere dei progetti solo umani.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Il 24 gennaio la Chiesa ricorda San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa, patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione. Francois nacque il 21 agosto 1567 nel castello di Sales, appartenente ad un'antica nobile famiglia. Ricevette sin dalla più tenera età un'accurata educazione. Il padre, che sognava per lui una brillante carriera giuridica, lo mandò a studiare all'università di Padova, dove Francesco si laureò, ma dove pure portò a maturazione la vocazione sacerdotale. Ordinato il 18 dicembre 1593, fu inviato nella regione del Chablais, dominata dal Calvinismo, e si dedicò soprattutto alla predicazione, scegliendo non la contrapposizione polemica, ma il metodo del dialogo.

Per incontrare i molti che non avrebbe potuto raggiungere con la sua predicazione, escogitò il sistema di pubblicare e di far affiggere nei luoghi pubblici dei "manifesti", composti in agile stile di grande efficacia. Questa intuizione, che dette frutti notevoli tanto da determinare il crollo della "roccaforte" calvinista, meritò a S. Francesco di Sales, nel 1923, l'elezione a patrono ai giornalisti. Volle poi di affrontare la sfida più impegnativa per quei tempi e chiese, quindi, di essere inviato a Ginevra, culla del calvinismo. Qui si spese nella pastorale e nel dibattito teologico con gli esponenti della Riforma. Divenne vescovo della città nel 1602. Morì a Lione il 28 dicembre 1622.

L'impegno per la comunicazione è centrale nella vita dell'uomo e della comunità cristiana. La Chiesa ogni anno le dedica una giornata particolare in corrispondenza della Festa dell'Ascensione. Quest'anno il tema scelto dal S. Padre per la 55° Giornata delle Comunicazioni Sociali è "Vieni e vedi". Queste parole dell'apostolo Filippo sono centrali nel Vangelo: l'annuncio cristiano prima che di parole, è fatto di sguardi, testimonianze, esperienze, incontri, vicinanza. In una parola, vita. E infatti anche il sottotitolo, "Comunicare incontrando le persone come e dove sono", sottolinea la stretta connessione fra comunicazione e relazioni umane.

Questa la citazione evangelica: "Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: 'Seguimi'. Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: 'Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret'. Natanaèle esclamò: 'Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?'. Filippo gli rispose: 'Vieni e vedi'".

Nel cambio epocale che stiamo vivendo, in un tempo che ci obbliga alla distanza sociale a causa della pandemia, la comunicazione può rendere possibile la vicinanza necessaria per riconoscere ciò che è essenziale e comprendere davvero il senso delle cose, si legge nel bollettino della Santa Sede.

Non conosciamo la verità se non ne facciamo esperienza, se non incontriamo le persone, se non partecipiamo delle loro gioie e dei loro dolori. Il vecchio detto "Dio ti incontra dove sei" può essere una guida per coloro che sono impegnati nel lavoro dei media o delle comunicazioni nella Chiesa. Nella chiamata dei primi discepoli, con Gesù che va a incontrarli e li invita a seguirlo, vediamo anche l'invito ad utilizzare tutti i media, in tutte le loro forme, per raggiungere le persone come sono e là dove vivono.

Giorno	Appuntamento 
Domenica 24/01 Domenica della Parola	h.11.00 S. Messa e Memoria di Benedetta Bianchi Porro h.18.30 S. Messa celebrata dall'Arcivescovo in occasione della festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, per i 100 anni del mensile Lo Scudo
Lunedì 25/01	h 16,30 S. Messa. h.17.00 diretta nel salone parrocchiale della Celebrazione per l'inizio del ministero pastorale di S. E. Mons. Giuseppe Satriano
Martedì 26/01	h 17,30 S. Messa. h.18.00 diretta della Settimana teologica (nel salone)
Mercoledì 27/01	h 17,30 S. Messa. h.18.00 diretta della Settimana teologica (nel salone)
Giovedì 28/01	h 17,30 S. Messa. h.18.00 diretta della Settimana teologica (nel salone)
Venerdì 29/01	h 17,30 S. Messa. h.18.00 diretta della Settimana teologica (nel salone)
Sabato 30/01	
Domenica 31/01	68 ^{ma} giornata mondiale dei malati di lebbra - Vendita Miele-

31 gennaio 2021 68^{ma} giornata mondiale dei malati di lebbra

VIRUS, LEBBRE, DISABILITA'

LA SALUTE DEL MONDO PASSA DALLA DIFESA DEI PU' DEBOLI

L'AIFO da oltre 60 anni continua nel mondo l'opera di Raoul Follereau. La sua missione è fare degli ultimi, gli abbandonati, i disprezzati gli esclusi, uomini come gli altri, persone a cui si riconosce pari dignità. La giornata mondiale è l'occasione per combattere l'indifferenza. L'indifferenza è il contrario dell'amore. Le parole di Papa Francesco ci rimandano al messaggio di R. Follereau.

Papa Francesco ci invita a essere tutti fratelli (cfr. l'enciclica Fratelli tutti), in altre occasioni più volte ha ribadito "non esiste l'io, esiste il noi. Solo così ci salveremo". Follereau nei suoi scritti affermava: "bomba atomica o carità? Amarsi o scomparire" non vi è altra scelta. Voi avete scelto l'amore. E l'amore vincerà".

Queste semplici parole vogliono essere un invito a sostenere i volontari AIFO che domenica 31 gennaio saranno nelle parrocchie offrendo un vasetto di miele il cui ricavato andrà a sostenere tante persone fragili in tutto il mondo, oggi ancor più fragili a causa della pandemia in corso.

Con la prudenza imposta dal COVID -19 apriamo il cuore.

Il gruppo AIFO "Maria Dolores Tanzarella

Ostuni



ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI S. E. MONS.

Giuseppe Satriano

ARCIVESCOVO METROPOLITA DI BARI-BITONTO

LUNEDÌ 25 GENNAIO 2021

FESTA DELLA CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO

Celebrazione Eucaristica
CATTEDRALE DI BARI ORE 17.00



*L'accesso alla Cattedrale sarà contingentato secondo le normative anti-Covid.
Sarà possibile seguire la celebrazione in diretta su TELENORBA canale 10 digitale terrestre
e su TGNORBA24 canale 510 sky.*

L'inizio del ministero pastorale di Mons. Giuseppe Satriano, è per la nostra Chiesa motivo di gioia e di gratitudine al Signore, Pastore buono del gregge, che ha manifestato la sua sollecitudine attraverso la nomina del Santo Padre Francesco. **La celebrazione eucaristica per l'inizio del ministero pastorale di S. E. Mons. Giuseppe Satriano sarà lunedì 25 gennaio 2021, festa della Conversione di San Paolo, alle ore 17.00 nella Cattedrale di Bari.**

Sarà possibile seguire la celebrazione in diretta nel nostro salone parrocchiale.

Settimana Teologica

**Appuntamento formativo diocesano nei giorni
26/29 gennaio alle ore 18,00**

Sarà **don Vito Mignozzi**, presbitero della diocesi di Castellaneta, Preside della Facoltà Teologica Pugliese, che ci accompagnerà e aiuterà nel percorso di approfondimento sul tema pastorale annuale: "Una sinodalità che assume la fragilità ed evangelizza la paura".

La parrocchia proietterà la diretta nel **salone parrocchiale**, consentendo alla comunità di poter attingere a questo momento formativo.